Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Giovedì 28 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 231

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— A proposito del terremoto.

Un egregio professionista di qui ha ricevuto, di questi giorni, una lettera da un suo amico, medico, a Gioia di Tauro, in provincia di Catanzaro, ed una copia della « Gazzetta di Messina e delle Calabrie » da cui mi piace stralciare qualche brano, sufficiente a dimostrare le probabili conseguenze economiche dell'immane disastro.

« Quelli che furono danneggiati realmente — dice la lettera — sono i piccoli proprietari, già esauriti dai mancati raccolti degli anni precedenti. Le altre classi di persone rimaste illese, ci guadagneranno, perchè saranno sussidiate, e se prima del terremoto non possedevano il tetto, si avranno poi, bene o male, la loro abitazione ».

Il giornale così lumeggia la situazione economico-morale dei paesi percossi dal terremoto.

« Spettacolo triste e sconfortante; operai cui non manca lavoro, perchè applicati o per conto dello stato o per i privati, gente notoriamente non bisognosa, sfacciatamente presentasi con violenza a domandare il pane, derubandolo così a' poveri veri, a coloro che non hanno un soldo per comperarlo.

Ed il Sindaco, ed il Comitato sono impotenti a frenare ad impedire tale deplorevole condotta, perchè al minimo tentativo, si ricorre subito alle minacce, subito si comincia a gridare che i signori ritengono il pane ed il danaro destinato alla povera gente; e minacciano persino coltellate. Si dicono poveri, ed ognuno d'essi guadagna due tre lire al giorno, mentre al contrario i miserrimi tacciono esasperati, senza osare di ribellarsi.

Costoro dopo aver reclamato d'urgenza l'impianto di 300 tende, neppur uno vi entrò a ricoverarsi; e come per le tende ieri, com'oggi schiamazzano per l'elargizione dei soccorsi in danaro; senza alcun pudore, asserendo chiaro e tondo che i danneggiati non sono essi.

In che cosa difatti furono danneggiati?

Nella casa, nò, perchè non ne avevano; nella mercede, no, perchè il lavoro ed il compenso sono aumentati; nelle masserizie, no, perchè nessuna casa (la corrispondenza di cui riporto questi brani viene da Tropea) è crollata; nelle persone, neppure, perchè qui non si ha a deplorare nè un morto, nè un ferito.

Che cosa infine pretendono? Dovevano lavorare per comperarsi il pane e l'hanno gratuito; v'erano di disoccupati, ed ora non si trova un operaio a pagarlo anche il doppio; abitavano tuguri simili ad antri, e tra giorni avranno dei buoni alloggi.

Tale indegno atteggiamento — così conclude il corrispondente — non devesi attribuire che all'innata tendenza all'ozio, ingenita tra i nostri operai. Ieri un lavoratore invitato ad occuparsi, rispose: ma che lavoro! debbono nutrirmi gratis, altrimenti daremo addosso ai *cappelli* (ai proprietari).

E mi pare che basti a dare una idea del basso quadro morale di quelle popolazioni, sulle quali l'ignoranza, e la superstizione esercitano, dopo 35 anni di governo nazionale, ancora il loro influsso pernicioso.

Ampezzo.

— Rappresentazione teatrale.

A favovore dei colpiti dal terremoto domenica i nostri giovani eseguiranno sulla sala Susanna gentilmente concessa *Le Pistrine,* gran dramma romano in 5 atti. Le prove procedono a meraviglia quindi fin d'ora si può dire assicurato successo.

Da Spilimbergo a Travesio.

Ad E. C.

(Note d' arte).

Di passaggio per questi ameni paeselli della riva destra del Tagliamento, uniti tra loro da ottime strade, osservo che si vanno ampliando con nuove costruzioni e con linde ville: bravi e che il cielo li benedica!

Ma io sto compiendo una gita che chiamerò artistica, vo alla ricerca d'opera d'arte e perciò entro ogni chiesa, fiducioso di ritrovarvi pitture murali, produzioni del pennello del Pordenone e dell'Amalteo.

Spilimbergo ha tanti e tanto noti capi d'arte che vi accenno neppure mi restringo a deplorare la perdita dei quadri del parapetto della cantoria, ora appesi alle pareti della sagrestia: non vi rimane che quà e là qualche testa qualche framento sufficenti a giustificare il nostro rammarico: s'indovina che in quelle tavole il Pordenone aveva spiegata tutta la sua bravura del comporre, del disegnare e del colorire.

A Baseglia l'Amalteo istoriò le pareti e la volta del coro. I soliti meriti noti agl'intelligenti e anche i soliti difetti, che rilevo: nella maggiore delle storie — la crocifissione — è farraginoso e dà nel caricato, in qualche figura del primo piano imita un po' goffamente il Pordenone, esagera nelle forme e nelle tinte: insomma il secolo glorioso è già alla metà e s'avvia alla decadenza.

Nella Chiesa di Vacile la volta soltanto si vede dipinta: pittura evidentemente del finire del quattrocento o anche dei primi del cinquecento; ma opera d'un maestro della vecchia maniera, cioè: somma diligenza, qualche crudezza, qualche cosa di seno; ma angeli graziosi e teste di santi piene d'espressione. Ragionevolmente il Maniago la dice opera dello stile e dell'epoca dei Domenico e Gianfrancesco da Tolmezzo e Pietro di San Vito: anzi avrebbe potuto senz'altro darla ad uno di essi, i quali dipinsero nelle vicine Chiese di Barbeano, Provesano, San Martino.

A Lestans l'Amalteo ornò di sue pitture tutto il coro.

Il Maniago dopo descritti gli affreschi dei cori di San Vito, Prodolone e Baseglia passando a dire del coro di Lestans scrive che questo in generale è ai precedenti in molte parti inferiore. Mi fo lecito di tenere opinioni affatto contraria: applicherei queste parole al Coro di Baseglia pel quale il Maniago ha parole troppo entusiastiche.

Per dire soltanto della storia maggiore che occupa tutta la parete settentrionale, la Cena che vi è raffigurata presenta una felicissima composizione, nel'Cristo un'tipo nobilissimo, negli Apostoli teste di carattere ed espressive al sommo: sorpresa, turbamento, dolore: è rappresentato all'evidenza l'effetto che le parole del divino Maestro: *unus vestrum me traditurus est* hanno prodotto negli animi loro.

Non istituisco un paragone, al quale si può pensare data l'identità del soggetto e del momento, ma ne sarei tentato. Qual differenza con la Cena che l'Amalteo stesso dipinse in tela trentanni dopo e raffigura il momento stesso; sta nella sala dell'Aiace in Udine, sovraccarica di accessori puerili « triviale, scrive a ragione il lodato Maniago, nella composizione e nelle forme ».

Ma ahimè! un'opera così bella com'è il Coro di Lestans, ha i momenti di esistenza contati. Tutta la sua parete a Nord, tentata con le nocche, dà un malaugurato suono di fosso, perchè l'intonaco s'è staccato dal muro, e se presto non si ripara con opportuni rimedi di quel dipinto si potrà dire: ei fu! Speriamo che nè l'Ispettore del Circondario, nè la Commissione Provinciale, nè l'Ufficio regionale si rendano rei di tale jattura: si tratta per ora di fissare con chiodi *ad hoc* le pareti pericolanti: ad un restauro radicale si penserà poi, se ora non si hanno denari — solita eterna antifona. In tale occasione una pulitura che liberi la pittura dalla polvere ridonerà freschezza all'opera: ma convien lasciar fare a chi è del mestiere.

A Valeriano e a Pinzano ecco ancora il Pordenone, che con le sue creazioni tiene un posto fra l'elegante di Raffaello e il grandioso di Michelangelo: queste di Pinzano sono al sicuro nell'interno della Chiesa, così quelle di Valeriano sopra un altare: nella facciata rimane quel tanto che ci fa deplorare la quasi totale scomparsa.

Ed eccoci a Travesio. Ancora ammirazione, ancora rimpianti! dell'opera insigne del Pordenone meglio che la metà è perduta. Nulla ha giovato la pratica per la quale il Maniago fino dai suoi tempi « rendeva un tributo di lode a Travesio per la cura gelosa con cui custodiva quel tesoro, mentre, nel tempo che altri luoghi o trascurano o perir lasciano miseramente i loro monumenti, esso all'incontro per conservarlo ha tutta armata di chiodi le facciata del coro verso tramontana, dove l'intonaco minacciava di scortecciarsi. » L'intonaco difatti non è caduto, l'opera del muratore rimane; ma è perduta quella del pittore; l'umidità da quel lato ha fatto perdere al colore la coesione, ed è svanito.

Già nel 1889 il ch. Can.co Degani indirizzava dalle *Pagine Friulane* una lettera aperta all'illustre dott. Soppi, nella quale tra molte altre cose attinenti all'arte e ai provvedimenti reclamati da monumenti in deperimento, a proposito di Travesio ricorda che l'opera meravigliosa del Pordenone (leggasi ivi la citazione dal Cavalcaselle che chiama quella « una delle opere più grandiose dell'Autore, anzi uno dei più belli ed importanti freschi della scuola Veneta ») « minaccia di lasciarci. Fino dal 1876 il Cavalcaselle la disse in cattivo stato: io mi permetto di dire invece che se fra breve tempo non sarà riparata, noi la perderemo affatto... nella cuba si notano forti spaccature, che quel bravo arciprete mi disse essere progressive. Ora come si può lasciar perire un tesoro tanto prezioso per il Friuli e per l'arte senza levare un grido di dolore? ». (*Pag. Friulane* anno II n. 6.)

E' da notarsi con sospresa e con dispiacere che nè Lestans, nè Travesio appariscono nell' *Elenco degli edifizi monumentali in Italia* tutelati dal Governo.

P. T.

Cividale.

— Mancato furto.

L'altra sera, ignoti furfanti, tentarono commettere un furto nella canonica del capellano don Cornelio Missio. Dopo aver rotti ed esportati due bastoni dell'inferriata, alla finestra prospicente la strada, entrarono in un tinello, ma disturbati, dovettero darsela a gambe. Sul luogo si sono portati i carabinieri che iniziarono indagini.

— Teatro.

Sabato p. v. alle ore 20 1|2 avrà luogo, al Ristori, un interessante trattenimento pro Calabria.

— Pesca di beneficenza.

Interessante riuscirà pure la pesca di beneficnza (pro Calabria) che avrà luogo domenica p. nel locale delle Scuole Urbane.

Esposizione agricola Tricesimo

1-8 ottobre.

Le ostilità di « uno solo ».

Mentre le grandi Esposizioni nazionali e mondiali generalmente si considerano quali mercati e fiere immense, non direttamente giovevoli a creare fin nelle classi più umili degli artigiani quella gara proficua nella ricerca del meglio, ch'è la più efficace a diffondere il progresso pur nei luoghi più lontani dai centri che stanno alla testa d'ogni movimento progressivo industriale e agricolo; questa efficacia la si riconosce alle piccole esposizioni locali, di una provincia, di una plaga di un mandamento. Quivi si può dire che gli espositori si conoscono, « si pesano » l'un l'altro; e più sentito è da ciascuno l'impulso alla emulazione vedendo chi lo supera.

Onde, come furono visitate in passato con interessamento le varie mostre locali, di Brazzà, di Fagagna, di Pagnacco, di Cividale ecc.; così fu subito salutata con simpatia e benevola aspettazione la Esposizione agricola che domenica s'inaugurerà a Tricesimo e resterà perata fino a tutta la domenica successiva.

Uno solo, che noi sappiamo, volle mostrare qualche ostilità, proprio in questi ultimi giorni: il famigerato Giove Pluvio, che ogni cronista principiante si ritiene in diritto di scongiurare e di deprecare, ma che nondimeno sempre opera a suo capriccio.

E ieri, che non è lunga, messosi in società con quell'altro... farabutto ch'è il signor Eolo, non solamente rovesciò diluvi di pioggia, a Tricesimo e in tutto il Friuli; ma atterrò un parafulmine dell'edificio scolastico, nelle aule del quale si raccoglieranno in parte i prodotti da esporsi, e fe' discendere in qualcuna delle medesime e fino nel corridoio al pianterreno acqua a... catinelle ed a mastelli!

Ordinamento dell' Esposizione.

Com'è risultato, varie sono « le mostre », o meglio le sezioni in cui la Esposizione è divisa:

— dal 1 al 8, avremo *mostra di enologia e frutticoltura,* nelle aule dell'edificio scolastico (Vini comuni; vini superiori; acquavite ed altri distillati; aceti; frutta in sorte ed uve da tavola);

caseificio (prodotti del caseificio — burro, formaggi, prodotti secondari; amministrazione ed ordinamento delle letterie sociali — statuti, bilanci, preventivi, progetti per impianti — con premi, oltrechè alle latterie, ai casari che presentano i migliori prodotti.

Piccole industrie (oggetti per l'agricoltura — carri, carriole, aratri erpici, musaliere, cestoni per carri, gioghi, postacoti, gabbie, rastrelli, botti ecc.; oggetti per uso domestico — (mobili in legno greggio per cucina e camera, lavori in vimini, paglia, legno sfibrato ecc. oggetti di vestiario, calzature, balocchi ed altri prodotti delle piccole industrie);

Concorsi speciali (piante decorative in genere, fiori recisi, prodotti delle industrie alimentari e dell'agricoltura, macchine agrarie).

Tutte queste varie sezioni sono estese ai Comuni del Circolo agricolo di Tricesimo ed a tutti gli altri, compresi nei mandamenti di Tarcento e Cividale; e si terranno sul piazzale e nel giardino prospicente il palazzo delle scuole e nelle aule del medesimo.

Il 4 ottobre, poi, sul piazzale del giardino, si terrà la mostra bovina estesa ai soli Comuni del Circolo agricolo di Tricesimo, ossia: Tricesimo, Cassacco, Reana del Roiale, Tavagnacco e Colloredo di Montalbano.

I Comitati.

Con opportuno pensiero, a dare maggiore solennità a questa festa del lavoro, furono scelti a formare il Comitato d'onore: il presidente e il vicepresidente dell'associazione Agraria Friulana, e prof. comm. Domenico Pecile e avv, cav. Pietro Capellani, il senatore di Prampero i deputati d'Aronco, Morpurgo, Solimbergo, Luzzatto e Valle; i sindaci dei comuni facenti parte del Circolo agricolo di Tricesimo e degli altri comuni compresi nel mandamento.

V'è poi il Comitato esecutivo, con il presidente generale Giovanni Sbuelz e vicepresidente generale nob. Giovanni Masotti, i presidenti delle varie sezioni; nob. Antonio Orgnani bovina, Eugenio Bortolotti enologia, Giacomo Boschetti caseificio, conte Italico Montegnacco piccole industrie.

Il numero degli espositori.

Veramente confortevole è il numero delle domande presentate.

Nella sezione bovina, se ne hanno oltre duecento, con circa cinquecento capi;

nella sezione enologia e frutticoltura, settantadue;

nella sezione caseificio, una trentina;

nella sezione delle piccole industrie, centoquaranta;

nella sezione supplementare (pei concorsi speciali) una sessantina;

complessivamente, più di cinquecento cinquanta domande!

L'ordinamento delle mostre

La bella piazza davanti l'edificio scolastico fu chiusa. L'ingresso è dalla via della Chiesa e come il senso dell'arte è diffuso, si è unito al portone d'accesso qualche ornamento che l'abbellisca.

Il piazzale ha di fronte la palazzina Masotti; a destra la bella Chiesa parrocchiale; a sinistra l'elegante edificio scolastico, si che l'insieme riesce molto simpatico.

Nel mezzo, il fabbricante in cementi Dri (espositore) ha costruito una bella vasca in cemento, dal cui centro spruzzerà uno zampillo d'acque alto circa otto metri. Intorno alla vasca, saranno collocate piante ornamentali e fiori degli espositori.

Di fronte. il nob. Giovanni Masotti esporrà, sotto ripari provvisori, le sue collezioni di piante da giardino e da serra.

A destra, sotto di apposita tettoia, l'Associazione Agraria Friulana esporrà una copiosa raccolta delle macchine agrarie delle quali essa è depositaria.

* * *

Dalla piazza, entrasi nel cortiletto delle scuole, ridotto a giardino, con viali ed aiuole di fiori e di piante ornamentali, mandate dagli espositori e dal sig. Giuseppe Rho, cui fu affidato di completare l'ornamentazione floreale.

* * *

Ed entriamo nell'edificio scolastico.

Le aule sono ampie, alte, ben illuminate, così al pianterreno come al primo piano — entrambi adibiti per uso delle varie mostre. I « preparativi » sono compiuti, in ogni sala e nei corridoi, gli oggetti da esporsi, cominciarono già ad affluire... e se quel famigerato signor Giove non ci metterà intero il suo dispetto, per sabato ogni cosa sarà a posto.

Al pianterreno, abbiamo prima la sala per la mostra-fiera dei vini. Presentarono domanda *in* e *fuori* concorso parecchie ditte conosciute pei loro vini prelibati: Biagio Moro di Cividale, Comelli Giovanni Moro di Torlano, Tomat Camillo e Luca di Faedis, Giorgio Pesamosca di Percoto, Michele Nerozzi e figli con vini toscani ed olii, conte Camillo di Colloredo Mels, Morandini Giovanni di Monastello, Fregonese Giuseppe con vini ed uve del Piave, Tullio Gio. Batt. di Tricesimo, Sacerdote Valussi di Nimis, Vidoni Valentino con rafosco e Picolit di Savorgnano, Dri Pietro di Quistizza, Freschi Giacomo di Pagnacco, Angeli Guglielmo di Cividale col suo premiato slivovitz, il dott. Felice Coiazzi di Tricesimo con una splendida piramide della sua specialità Elisir China, De Candido Domenico col suo mondiale Amaro di Udine...

V'è la sala per l'esposizione delle frutta — nel qual ramo numero degli espositori, a dire il vero, è scarso: un po', causa l'annata decisamente avversa alle frutta, che sono molto scarse e carissime; un po', causa l'essere ancora in arretrato, generalmente, la frutticoltura, in tutto il Friuli: donde la necessità d'intensificare il lavoro per far progredire anche questo ramo importante della agricoltura.

Abbiamo poi due sale per i prodotti alimentari; una per il caseificio.

Nel corridoio, al pianterreno, macchine agricole o per caseificio, tra le quali il distillatore brevettato della ditta Tremonti e il forno speciale brevettato della medesima ditta per le latterie.

* * *

Al primo piano, nel lungo corridoio, prodotti delle piccole industrie: ceste, cestoni, musoliere postaroti, ecc. Notammo in alcune sporte, intessute con grandissima diligenza, notammo gli: Evviva il presidente della Esposizione, evviva il Comitato, evviva il Re, evviva la Regina, evviva Tricesimo, — gentili manifestazioni di gentili sensi. Notammo anche la « mostra » di un contadino, Celeste Dri, dalle mani... « enciclopediche »: difatti, presenta: un tavolo greggio, una specchiera, un mortaio in pietra, una sega, una pialla ecc. ecc., tutti lavori da lui compiuti nelle cosidette ore perdute: oh se tutti i nostri contadini lo imitassero, e massime i montanari della Carnia che consumano l'inverno quasi interamente nell'ozio!.. Anche senza darsi ad una produzione così svariata — meglio, dedicando le loro attitudini a qualche specialità, potrebbero aggiungere in fondo anno parecchie carte da dieci al loro modesti prodotti.

* * *

Anche al primo piano, ogni aula ha la sua speciale destinazione: ma fino a ieri, ben pochi erano gli oggetti a posto. Vidi un gabbione ben lavorato, vidi esposte con assai buon gusto le grondaie dello Stecotti di Tricesimo, un bell'alare di Giuseppe Del Fabbro...

* * *

Chi si trova già a posto, è la scuola dei cestari di Osoppo, la quale occupa un'intera parete con i suoi svariatissimi prodotti: e se dal mattino si può pronosticare il buon dì, sembra che avrà fortuna, peichè le vendite di questi suoi prodotti sono già cominciate: ancor prima che si apra l'esposizione, ha venduto una cinquantina di oggetti! Questa Scuola, ebbe medaglia d'oro anche all'Esposizione di Udine del 1903; e in due quadri fotografici,

---

APPENDICE 29

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Sai nonna, è inutile tu ne parli con me, fa quello che t'aggrada, disponi come meglio ti pare, io non me nè sono mai interessata.

— Che debbo dire alla viscontessa Oloob?

— Ci siamo vedute ieri, al Pincio e ci siamo salutate; augurale buon viaggio e rammentale ancora che l'aspetto a Villacaccia, fa alla marchesa Tuscoli le mie scuse, ma proprio non mi sento di sostenere le fatiche d'una conversazione come quella che si fa nel suo salotto. E... dei Valdarni hai avuto più notizie?

— Vidi ieri il capitano dalla contessa Ferrando e lo rimproverai di non averci condotto la sorella.

— Che ha detto?

— Sai, sarà forse una scusa, la mamma si priva poco volentieri della compagnia di quella figliola. Sono anche loro sulle mosse per lasciar Roma. Vanno a Como presso una zia; quella che ospita l'altra sorella, ci va anche il capitano in licenza.

— Noi abbiamo avuto torto di non aver visitato la contessa Valdarni.

— Eh! ci vorrebbe altro rendere le visite a tutti quelli che s'invitano ad un pranzo, o ad una colazione.

— Essendo la Valdarni tua lontana parente ?!

— Tra noi c'è una distanza di gusti e di costumi troppo spiccata, vedendola credo non la riconoscerei, già ella era molto più giovane di me, a tua madre piaceva tanto, ma quando sposò il conte Valdarni troncammo ogni relazione.

Mezz'ora dopo la carrozza trasportava la duchessa Lencoine lungo le vie di Roma.

Clotilde di Laredde salì nella sua stanza e si riaccasciò di nuovo sopra una poltrona in preda ad uno sconforto, ad una tristezza indicibile. Ad un tratto si levò e premette il bottone del campanello.

— Fai attaccare una vettura — ordinò all'Angiola — e di a Giustino che si prepari per uscire con me.

— Era la prima volta che la giovane usciva senza la nonna.

S'acconciò semplicemente coprendosi il volto con un fitto velo e poi scese.

— Tu devi aver accompagnato i Valdarni quella sera che furono a pranzo da noi, vero? — domandò al cocchiere.

— Sissignora.

— Ricordi dove abitano?

— Sissignora. Via Merulana.

— Andiamo e fa presto.

Montò in vettura, Giustino frustò i cavalli.

Attraversarono Via Nazionale, Quattro Fontane, giungendo rapidamente in Via Merulana. Davanti ad un edificio signorile e moderno Giustino fermò i cavalli. Erano giunti.

Il portiere s'affacciò.

— I conti Valdarni sono in casa? domandò la giovane.

— Sissignora.

Scese dal legno e ordinò al cocchiere di venirla a riprendere un'ora dopo alla porta della basilica di San Giovanni.

Il portiere che aveva sonato lungamente una campana, accompagnò la giovane fino al ricco scalone marmoreo alla sommità del quale l'aspettava un cameriere: era un vecchietto tutto grigio, un po' curvo: Clotilde di Laredde si fermò un istante, il vecchio la credette stanca e disse bonariamente:

— E' caldo, le scale faticano — e sorrise.

Anche Tilde sorrise lievemente. Venne introdotta in un salotto; trasse un biglietto da visita e lo porse al vecchio che s'allontanò col suo passo quasi infantile, destando una piccola eco nel corridoio.

Quasi subito intese delle voci, poi un passo di corsa, le tende si sollevarono e Margherita Valdarni, spontaneamente venne a gettarsi tra le sue braccia.

— Margherita! — rimproverò una voce dolcemente affettuosa: era la contessa Valdarni. Venne innanzi e, un po' commossa, cercò di scusare il contegno della giovanetta che, arrossita e confusa, aveva quasi le lacrime agli occhi.

— Principessina — disse Margherita le presento la mia mamma e aggiunse piano, — mi perdona?

Clotilde di Laredde tese la mano alla contessa Valdarni e carezzò il volto della fanciulla.

— Che le debbo perdonare? d'avermi accolta festosamente?..

— Si sedettero.

— Quante volte mi ha parlato di lei, sapesse quante! avrebbe voluto tornare per rivederla, ma io non potei accompagnarla, sono sempre sofferente.

Clotilde la guardò: era una donna ancor giovane, ma aveva tutti i capelli bianchi, morbidi, ondulati, due occhi grigi dolcissimi; vestiva di nero e dal collotto usciva un merlettino bianco.

— Quella donna aveva conosciuto sua madre.

— Aveva proprio desiderio di rivederla... ma l'avesse sentita!.. Ne ha scritto anche Riccarda, l'altra mia figliola!

— Cara — mormorò Tilde, stringendo una mano che Margherita le aveva abbandonata... davvero?... eppure non ho fatto nulla, stemmo insieme tanto poco, avevo molta gente quella sera!

— Non avrei mai creduto che venisse! azzardò Margherita.

La principessina arrossì involontariamente: era vero... Perchè era venuta?... a quale sentimento aveva obbedito?...

— Parto domani — si scusò — andiamo in Francia, così volli venir a salutarla, sono tanto lieta di aver conosciuto anche la mamma.

Lo stesso cameriere annunciò un altra visita.

— Mamma, falla passar di là, la signora Rolli, lasciaci sole.

La contessa Valdarni sorrise, si chinò ed uscì un po zoppicando.

Margherita si sentì nuovamente impacciata, aveva pensato tanto alla principessa Laredde, l'aveva perfino sognata nella notte... ed ora vedersela lì presso; un po' fredda, pallida, severa, provava uno strano senso di timore.

(Continua).

stanno esposti i suoi lavori di vecchia produzione.

Nella sala medesima, un ricchissimo assortimento esposo la importante Società per la lavorazione dei vimini: poltrone, cesti, sporte, cestelli, tavolini, carriuole, seggiole, portastoviglie, portabicchieri, ecc.

Una sala fu lasciata all'arte: le terrecotte della Società Ceschi e C., che ha laboratorio a Udine: e riescirà certamente interessante, e metterà una nota «calda» con le creazioni di quegli intelligenti artisti, fra cui mi fu preannunziato uno scrittorio del sacerdote Perini parroco di Savorgnan.

Finalmente, vi sarà una sala per gli oggetti di vestiario, che vanno compresi fra i prodotti delle piccole industrie.

* * *

Come si vede, l'organizzazione fu studiata con intelligente amore; e le varie sale poi sono preparate in modo che anche l'estetica abbia i suoi diritti: cioè che permette di pronosticare fin d'ora, alle Mostre di Tricesimo, un pieno successo.

L'inaugurazione.

Domenica mattina, l'Esposizione sarà inaugurata con feste speciali.

Aderirono finora d'intervenirvi: il R. Prefetto, il comm. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale, il co. Panciera di Zoppola presidente del Consiglio provinciale, il Senatore di Prampero, il comm. Cotta r. Intendente di Finanza, il presidente del Tribunale nob. cav. Lupati, il capitano dei reali carabinieri Oreste Tavolacci, parecchi sindaci dei mandamenti di Tarcento e di Cividale, il dott. Emanuele Tatulli r. Pretore a Tarcento; e molti altri.

Declinarono l'invito, spiacenti, alcuni degli invitati: il prof. comm. Pecile per il recente grave lutto della famiglia: il generale Cugia, perchè dovrà assentarsi.

Terrà il discorso inaugurale il vicepresidente d'onore avv. Capellani.

* * *

Prima dell'inaugurazione, vi sarà ricevimento delle autorità e invitati, al Municipio;

dopo, visita alle varie mostre, e il banchetto, al quale si prevede che parteciperanno oltre un centinaio di persone;

concerti musicali, luminarie, balli popolari ecc.

Altre notizie.

Negli otto giorni che l'esposizione resta aperta, vi saranno anche divertimenti popolari.

Mercoledì, 4, in concorso con le altre, la mostra bovina.

Giovedì, un ascensione in pallone dell'aeronauta capitano Quaglia.

Domenica, poi, giornata della chiusura, il grande convegno ciclistico. Per questo convegno sono già inscritti circa 750 ciclisti dalle varie parti della Provincia e dalle cittadine e città del Friuli orientale e da Trieste e da altre città dell'Istria e da altre parti del Veneto. Il Convegno promette di riuscire spettacoloso; e poichè domande di iscrizione continuano ad arrivarne ancora, è molto probabile che il numero dei partecipanti abbia da toccare il migliaio.

Casarsa.

— Solenni festeggiamenti.

Domenica 1 ottobre; nella vicina frazione di S. Giovanni, avranno luogo dei grandi festeggiamenti. Eccone il programma:

Ore 10. Messa solenne, con accompagnamento d'organo.

Ore 14,30. Ingresso della banda di S. Vito al Tagliamento.

Ore 15. Vesperi, ai quali seguirà la processione col simulacro della B. V. del Rosario.

Ore 19. Concerto della banda suddetta.

Alla sera si avrà pure una straordinaria illuminazione della facciata del vasto ed artistico duomo, e dell'attigua piazza, spettacolo pirotecnico per opera del premiato pirotecnico A. Fontanini, di Udine.

Chiuderà la festa una grande accensione di candele romane.

In caso di cattivo tempo, la festa sarà protratta alla domenica successiva.

Palmanova.

— Feste settembre ottobre.

Ecco il programma delle feste che avranno luogo domenica 1 ottobre a Palmanova.

Gran Tiro a piccione

di campionato provinciale.

Ore 9 ant. *Piccioni di prova.* Ore 10 ant. *Tiro Palmanova*

Un piccione a metri 22, gara a metri 24 Entratura L. 10 — Cinque premi: 40 - 20 — 10 per cento sulle entrature; med. argento dorato; med. bronzo.

Ore 1 1[2 pom. *Gran tiro campionato* a piccioni a metri 24, gara a metri 26. Entratura L. 20 Permessa una seconda iscrizione a L. 10. Nove premi: L. 200 e braccialetto di Campione; L. 100; L. 50; medaglie: d'oro; d'arg. dorato; d'argento grande; id. piccola; di bronzo grande; id. piccola.

Poules libere colla trattenuta del 30 0[0 Piccioni a L. 150.

Vigerà il regolamento di Milano e vi sarà servizio d'armaiuolo sul campo di tiro.

Campo di tiro nel centro dell'abitato. Direttore del tiro signor Azzo Vatta. Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo.

— Corse podistiche.

Alle ore 15, in piazza Vittorio Emanuele.

I *Corsa di mezzo fondo con ostacoli*. Ostacoli N. 3: Barriera m. 0.75 d'altezza, ostacolo da arrampicare m. 2.50 d'altezza, siepe alta m. 0.80; m. 500 t. m. 2.15".

II *Corsa di velocità*. Senza ostacoli m. 150.

Nella prima corsa, cinque premi: Oggetto del valore di L. 50; Medaglia d'oro; due id. d'argento dorato, una di bronzo.

Nella seconda corsa, quattro premi: Oggetto del valore di L. 30, due medaglie d'argento dorato; una d'argento. Ogni premiato riceverà anche uno speciale diploma d'onore.

Per le corse podistiche vige il regolamento della Unione Podistica Italiana.

Nel pomeriggio vi sarà concerto, ballo popolare, tombola e spettacolo d'opera al teatro sociale.

— Ad ognuno il suo.

La piccola noticina, riguardo alla mostra bovina, «*Dimenticanza*» comparsa sulla «Patria» odierna, non è stata spedita dal vostro corrispondente ordinario.

Per l'occasione, della mostra, forse causa la poca abilità dei corrispondenti locali, si ha creduto necessario invitare degli incaricati speciali.

Il «Gazzettino», poveretto, con tutte le sue 150 copie che vende giornalmente a Palmanova e la propaganda quotidiana che fece, si vide addirittura soppresso dal numero dei giornali mentre invece, per esempio il «Giornale di Udine» che arriva a Palmanova in N. di 5 copie trovò tavola bandita (1).

E via, nessun riguardo per qualcuno, e troppi per qualche altro, fanno male a vedersi.

— Teatro.

Stasera giovedì VIII rapp. della *Carmen*. Fra il I e II atto il baritono signor Carlo Silvestri in occasione della sua serata d'onore canterà il prologo dei *Pagliacci* con accompagnamento a piena orchestra.

(1) Possiamo assicurare il corrispondente che al banchetto c'era il posto segnato anche pel *Gazzettino*.

Cordovado.

— Decesso.

(*Carlo*). — Ieri l'altro, dopo tre lunghi anni di crudele malattia, placidamente spegnevasi Fanzio Pietro, a soli 28 anni. Ai suoi funerali, ieri presero parte, si può dire, l'intiero paese, e tutti avevano parole d'affetto e lagrime. Intervenne la banda cittadina, della quale il compianto Pietro faceva parte come provetto suonatore di bombardino.

Al camposanto, prima che la salma venisse calata per sempre nella tomba, un giovane artista, commosso e commovendo, porse all'amico l'ultimo addio.

Tolmezzo.

— Tribunale di Tolmezzo.

L'ha pagata cara. Certo Gracco Felice di Pietro d'anni 25 di Ravascletto veniva condannato a mesi tre e giorni quindici di reclusione per furto.

Il Gracco Giacinto era imputato di avere il 19 maggio 1905 in Nonta di Socchieve nella casa di Picotti Gio. Batta asportato una forbice del valore di circa lire sei.

— Pro Calabria.

Comitato della Carnia e Canal del Ferro. Elenco delle offerte pervenute a questo comitato.

Frazione di Trava L. 20.30, Sottocomitato di Ampezzo L. 443.93. Totale L. 464.23 e colle precedenti L. 1601,91.

Sacile

— Ancora del XX Settembre.

Il generale Canzio — in risposta ad un telegramma d'occasione inviatogli il giorno XX Settembre da questi nostri Reduci dalle Patrie Battaglie — mandò da Roma il seguente telegramma:

«*Cav. Antonio De Casagrande Sacile*

«Ringrazio Lei, tutti i nostri bravi e valorosi compagni d'armi di Sacile per l'affettuoso telegramma, che mi giunse gratissimo e caro».

Canzio.

Codroipo.

— I funerali di un bimbo.

28 (*B*) A Zompicchia è morto un bimbo dopo poche ore di esistenza venuto al mondo in seguito ad un parto difficilissimo, a cui era stato imposto il nome di «Glauco». Era figli dei coniugi Fedrigo, la madre a l'egregia maestra di Zompicchia sig. Luigia Fabris.

Ieri alle 9 ant. ebbero luogo i funerali. Precedevano tre fanciulli portanti una corona sul cui nastro sta scritto: «il papà e mamma al loro bambino». Dopo la piccola bara portata da quattro scolaretti, seguirono una schiera di bambine bianco vestite portanti ciascuna un mazzettino di fiori.

Altre portavano una corona delle maestre del comune, le quali partecipavano pure al funebre corteo ed una terza corona offerta dagli alunni ed alunne di Zompicchia.

Si notarono un bel numero di torcie e molte persone di Zompicchia, Codroipo, Rivolto e di altri paesi.

La popolazione volle in tal modo dimostrare la sua stima e considerazione verso la distinta insegnante.

— Conferenza Silvestri.

Parecchi manifesti distribuiti nel Comune e nel distretto annunciarono le due conferenze che saranno tenute domenica 1 ottobre dall'abate prof. cav. Emilio D.r Silvestri; la prima avrà luogo alle ore 4 pom. per invito, la seconda alle ore 8 1[2 pom. a pagamento. Il ricavato andrà a favore dei danneggiati del terremoto.

Durante la seconda conferenza si faranno proiezioni luminose raffiguranti paesaggi dell'Istria pittoresca e di Trieste.

Ecco l'attraente programma:

I. Parte: Il simbolo, S. Giusto, Trieste, Capodistria, Umago, Isola, Pirano, Cittanova, Portorose, il saluto di Emonia. II. parte: Parenzo, Rovigno, il Leme, Pola, Arena, Arco, Castelli, Le Caverne di S. Canziano, Ciò che dice il Simbolo.

Per le conferenze, il Municipio gentilmente accordò una delle sale superiori delle scuole, adatta per le proiezioni.

La tassa d'ingresso è di cent. 50 primi posti cent. 30 secondi posti. Si prevede un grande concorso.

Vigonovo.

— Il ricavato di un'asta.

Oggi ebbe termine l'asta delle merci nel Fallimento De Cecco di Manzano, incominciata nei giorni 19-20-26 e 27 corr.

Procedettero all'asta, il Cancelliere della Pretura di Pordenone sig. Romano e il Curatore Avv. A. Ellero. Il risultato fu superiore ad ogni aspettativa, perchè si vendette la merce ad un prezzo qualche volta maggiore al reale ricavando in complesso circa L. 7000. — essendo, il dato di stima di quasi lire 5000.

Le merci consistevano in coloniali e vini in fusti e bottiglie.

Il maltempo in Provincia.

A SPILIMBERGO. — Oggi verso le 11 3[4 un furioso temporale si scatenò sulla nostra città.

Fortunatamente tutto si ridusse in un'acquazzare che continuò per oltre un'ora accompagnato da un vento impetuosissimo. In Bussolino un fulmine uccise un bue di proprietà di certo Costante Colonello.

A TOLMEZZO. — Quest'oggi verso mezzogiorno si ebbe un violento acquazzone accompagnato da una forte raffica di vento, di guisa che le strade si erano convertite in altrettanti ruscelli. Il cattivo tempo continua.

Cronaca Cittadina

— Congresso della "Dante„ a Palermo.

Sono dieci finora i soci del locale Comitato che hanno chiesto la tessera per partecipare al Congresso di Palermo.

Il Comitato udinese ha diritto di mandare 20 delegati; pertanto quelli che desiderassero di prender parte al geniale convegno, cogliendo anche l'occasione di visitare la Sicilia, si affrettino a farne domanda al Comitato (Presso la Camera di Commercio) perchè col 5 ottobre le iscrizione si chiude.

Il ribasso pel biglietto di viaggio è del 60 per cento. Inoltre le ferrovie Sicule dello Stato accordano biglietti di abbonamento di I classe per lire 20,35 e di II classe per lire 15,35 con la durata di 15 giorni e si potranno visitare tutte le città ed i luoghi che si trovano sulle linee delle ferrovie dello Stato, (Cefalù, Milazzo, Messina, Taormina, Acireale, Catania, Siracusa, Modica, Girgenti, Caltanissetta)

Sono inoltre concessi biglietti speciali di andata e ritorno Palermo Trapani valevoli 12 giorni, al prezzo di lire 11.10 per la I classe 7,90 per la II classe. Questi biglietti danno agio di visitare Trapani, Marsala, Monte S. Giuliano, Selinunte, Segesta, ecc.

— Sponsali.

Questa mattina si unirono in matrimonio Gori Giuseppe possidente di Pavia di Udine e la signorina Faioni Teresa maestra elementare. Testimoni il dott. Giovanni Faioni e il sig. Bozzi Luigi. Auguri.

— Pro inondati.

Il Comitato udinese che raccolse le offerte per i danneggiati dalle inondazioni di maggio, nel Veneto, inviò ieri al comitato di tutte le provincie la somma di L. 1433.37. Per la provincia di Verona si invieranno a quella Deputazione provinciale.

Così il compito di questo comitato fu esaurito.

— Per i danneggiati del terremoto.

La locale *Loggia Massonica* ha offerto a favore dei danneggiati del terremoto delle Calabrie *lire cinquanta*, state spedite al Grande Oriente, che si occupa della distribuzione dei soccorsi.

— Cambiamento d'orario.

La Direzione della Tranvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 ottobre p. v. va in vigore l'orario invernale già pubblicato.

— Ricercasi

per importante società d'assicurazione vita incendio persona capace quale Agente per Udine e provincia.

Offerte serie e referenze indirizzare alla *Patria del Friuli* sotto il nome «*Assicurazioni*».

— Associazione Agraria Friulana.

Come diciamo in altra parte (vedi notizie circa le Mostre di Tricesimo) l'Associazione Agraria Friulana (sezione macchine) parteciperà all'Esposizione di Tricesimo con la presentazione di un forte gruppo di macchine di stagione.

Nell'occasione della mostra bovina avranno luogo prove pubbliche delle macchine stesse.

Il temporale di ieri.

Fu violento, anche in città, il temporale di ieri verso le ore quindici: ma non arrecò danni che si possano dir gravi. Diluvi d'acqua, preceduti da una breve folata di vento impetuoso e accompagnati da scariche elettriche.

Una di queste fulminò quattro macchine all'ufficio telegrafico.

Altro scariche elettriche danneggiarono otto pali sulla linea verso Codroipo in vicinanza di Pasiano.

In provincia, si ebbero anche diluvi di pioggia e forti ventate: in alcuni luoghi, il vento aveva quasi carattere ciclonico.

Rileviamo nella cronaca provinciale (Tricesimo) che fu abbattuto un parafulmine sull'edificio scolastico di quel capoluogo, e rovinato parzialmenze, di conseguenza, il tetto. Non abbiamo però notizie di malanni gravi: certamente, le uve soffersero e dal vento e da quei diluvi, così ci dissero persone venute da Tarcento, da Artegna ecc.

In altre provincie (vedi notizie e ultima ora) si ebbero malanni ben peggiori. Presso Conegliano, località Santa Rosa, il fulmine uccideva Zanin Maria di anni 11 e feriva un'altra ragazza e una donna.

— Teatro Minerva.

Il cav. Giovanni Grasso, ottenne ieri sera un nuovo trionfo, interpretando con vera grandezza artistica il forte dramma *Juan José* del Digenta.

Il pubblico, avvinto dalla magnifica arte del Grasso, s'interessò vivamente al rapido svolgersi dell'azione ed applaudì freneticamente il grande attore durante tutta la serata.

Si distinse assai Mimì Aguglia, artista intelligentissima; e così pure la sig.ra R. Spadaro ed i sigg. Musco, Viscuro, Maiorana e tutti gli altri.

Questa sera, penultima recita: *Feudalismo*, dramma di Campagna, ultimo clamoroso successo, replicato per più sere su tutti i principali teatri.

Domani *ultima rappresentazione* e serata d'onore del cav. Grasso con *La morte civile* del Giacometti, della quale il cav. Grasso dà una interpretazione insuperabile.

Sabato la Compagnia siciliana si reca a Trieste: per tutte le sere in cui reciterà, il Teatro è ormai *completamente venduto*. Questo lo diciamo per norma del nostro pubblico.

— Teatro V. Emanuele.

Ieri sera, all'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* assistette un pubblico abbastanza numeroso, che applaudì tutti i principali esecutori.

Oggi e domani riposo, sabato, prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*.

Beneficenza.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte di Frangipane co. Elisa D.r Giuseppe Pitotti l. 1:

di Pitoni Luigia D r Giuseppe Pittoti l. 1: di Rubini Caterina ved. Pecile, Bianchi Ida l. 1; Insegnanti dell'Educatorio 5; Co. Antonio Romano 2; Cav. avv. Arnaldo Plateo 5; D.r prof. Berghinz Guido 5; Missio Giovanni 1; Famiglia Viglietto 2; Bidoli-Petracco Luigia 1; Prof. Aristodoro Baldissera 1; Prof. Manzini Vincenzo 2; March. Camilla e Corrado Concina 10; Famiglia Cicogna Romana 5; avv. Umberto Caratti e Famiglia 10; cav. ing. Vincenzo Canciani 5; Giovanni e Carolina Zuccolo 2; Bearzi Melania 5; De Poli Giulia 2; Cantarutti cav. uff. ing. Gio Batta 5; Caterina ved. Franceschinis 1; Clotilde Randi 2;

D.r Giuseppe Rubbozzaz Cav. ing. Vincenzo Canciani 1.5.

* * *

Il Consiglio direttivo porge vive grazie allo spett. Amministrazione della Fabbrica perfosfati per l'elargizione di lire 25, fatto alla «Scuola e famiglia» in morte della compianta signora Caterina Rubini ved. Pecile.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Caterina Rubini ved. Pecile: Edvige Olivotti e Pasini Vianelli L. 2.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Pietro Ferrario: Gio. Batta Marioni L. 5;

di Caterina Rubini ved. Pecile: G. G. Fratelli Pecile L. 5, Biagio Pecile 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Caterina Rubini Pecile: Beltrame Vittorio L. 2;

di Pietro Ferrario: Riccardo d'Este e famiglia L. 1.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Caterina Rubini: Maria Giacomelli L. 5, Angelina Mangilli Lampertico L. 5;

di Piutti Luigi: G. Tam e G. L. 1.

Mercato di grani.

Frumento all'El. 18,20, 19.

Segala id. 13,50, 13.60.

Granoturco id. 14, 15, 16.75, 17, 17,15.

Granoturco Nuovo id. 12.75 13.65, 13.75, 14, 14.25, 13.15.

Mercato delle frutta.

Pere 16, 35.

Pomi 15.

Uva 28, 32, 35, 50,

Susini 30.

Fichi 12, 15, 16, 18, 20.

La lettera di due signorine Calabresi.

Una delle più disgraziate popolazioni è stata certamente quella di Monteleone Calabro. Intere vie distrutte, un'infinità di famiglie sul lastrico, un numero considerevole di feriti, parecchi morti!

Ed per questa popolazione, come per tutta quella della desolatissima Calabria, il cuore degli italiani ebbe un grande, immenso palpito, inviando, da ogni più piccolo gruppo di case, in pianura, in montagna, e all'estero, ovunque si raccoglieva all'ombra d'un tricolore anima italiane, inviando soccorsi. Non si persò che a soccorrere: urgevano danari, urgeva pane, medicine, per i feriti, coperte per i bambini, per i vecchi, e... mano d'opera per seppellire i morti!.. tristi, pietosi uffici!..

Ed ancora continua l'oblazione generosa, ancora da ogni città d'Italia, fluisce verso il luogo della sventura l'onda del danaro, a mitigare i bisogni più urgenti; ma ogni giorno che passa se ne rivelano di nuovi, a cui è necessario provvedere!..

Pensate voi agli emigranti che tornano all'estero, con poco danaro guadagnato, lavorando come bestie da soma, sotto la sferza del sole... Rimpatriano proprio ora, e non trovano più la casetta, e non trovano forse qualcuno della famiglia!... L'altro giorno due ne passarono dalla nostra stazione. Un impiegato domandò

— Di che paese siete?..

— Calabresi!.. e piangevano...

Tornavano verso la terra desolatissima, sconvolta atrocemente, sopra la quale, e sopra le cui sventure, il sole di settembre torna a sorridere mite, calmo, tranquillo!

Pensate all'infinità di madri, circondate di figli, che non hanno più casa, e che siedono sulle rovine di quelle mura, quasi non sappiano staccarsi da esse, sulle rovine di quelle mura che hanno seppellito insieme con l'agiatezza, anche le più care memorie... Travolto tutto! non più le liete occupazioni famigliari, non più la solita dolce pace domestica!.. Mi raccontava un illustre amico, reduce dal triste luogo, che aveva pianto di commozione, osservando una madre che addormentava cantando un suo figlio, seduta fra le macerie della capanna, ma era un canto pieno di lacrime! altri figlioletti scherzavano intorno, disepellendo fra i sassi ed i calcinacci, con piccole grida festose, quello ch'era stato prima un arredo di casa! Era una famiglia che campava del proprio lavoro ma che viveva bene!

Quante così!... proprietari che vivevano col reddito di qualche casa, negozianti, magazzinieri!

Abbiamo ricevute ieri una lettera di due signorine calabresi, due povere giovinette, sventurate; due sorelle: erano di ottima famiglia e non avevano bisogno di lavorare per vivere; ora non han più nulla!..

Mandano fino a noi una calda preghiera: si chiamano Lena e Giulia Serugli di Monteleone; presero a quella scuola normale, tre o quattro anni fa il diploma di maestre, e furono allieve d'una nostra concittadina la sig. Maria Bertoli. Si raccomandano a noi, perchè cerchiamo loro un'occupazione, abbandoneranno la bella, inospitale loro terra dove lasciano dolorose memorie, per cercare qui un posto d'istitutrice, o d'assistente, in una famiglia in un collegio, oppure quello di signorine di compagnia, presso signore sole.

Vogliamo riportare qualche brano di questa lettera che impressiona e commuove. Così una delle due giovinette narra.

«La gente — noi compresi — si riversa sulla strada, piangendo e invocando: quasi tutti abitano rozze e misere tende fatte di lenzuola e coperte. Nessuno è sicuro della propria abitazione. E dire, che come sfida ironica, le nostre case s'elevano apparentemente belle e intatte, ma appena si varca la soglia si scorgono fenditure longitudinali, orizzontali lungo i muri, pavimenti traballanti, usci abbassati che a fatica si chiudono, calcine, pietruzze da per tutto. Gl'ingegneri del Genio fanno il giro divisi per rioni e restano dolorosamente sorpresi a simili rovine. Quanti palazzi, finora, son dichiarati inabitabili e quanti devono demolirsi.

Noi dormiamo nella portiera aspettando la baracca, che dovranno costruirci. Riposiamo vestiti e le dico che si sta ben freschi all'aria aperta! Tutto ciò che avevamo a Triparni (ex frazione di Monteleone, ora rasa al suolo) non esiste più: trappeto, casini, palmenti sono un mucchio di rovine. Siamo proprio sulla strada la vita esige, pur troppo, i suoi bisogni e finiremo col morir di fame! Oh! peggior flagello non poteva colpirci! Dietro all'annata dello scorso anno, in cui non abbiamo fatto neppur una goccia di olio, ci doveva essere il terremoto! Veda: in alcuni momenti io mi domando perchè non siamo rimasti sotto i fabbricati come avvenne di tante persone che conoscevamo, anche nei moltissimi paesi vicini! Andiamo su e giù, avanti e indietro per le stanze, mal sicure, e sembriamo le anime erranti, le anime sospese!

Non si sa più che fare, nè si pensa ad alcun lavoro: siamo annichiliti! I giornali che ho letto, il Messaggero, il Mattino la Tribuna, descrivono esattamente i nostri mali, che sarano orribili, io penso, coll'inoltrarsi della stagione invernale!.

La nostra terra è maledetta, pare; noi dobbiamo fuggirla!...

L'altro giorno abbiamo avuto il Re: non le dico quanto abbia sollevato l'animo di tutti la sua presenza! Ha visitato il rione Forgiari, interamente distrutto e tutti i paesucoli, rimanendo accasciato alla vista di tanta rovina. Quando entrò in città col suo automobile, tutto il popolino, (i contadini in ispecie) s'inginocchiò domandando pane; Egli promise pronti soccorsi e, a piedi, attraversò le strade destando le più vive e sincere simpatie.

E davvero non ci abbandonò: da tutte le parti d'Italia giungono soccorsi; tavole, pane e tende, ma sempre si soffre, perchè nessun obolo può riparare i nostri danni. Ci danno o meglio danno agli indigenti una baracca, un tozzo di pane, ma chi dà loro i morti? I poveri morti che furono ammonticchiati sui carri e trasportati in fosse comuni? Chi dà la povera roba, le care vecchie suppellettili?!.

I soldati lavorano senza posa, i nostri fratelli d'Italia, con nobile gara, si muovono ad aiutarci facendo scorrere, fra le lagrime di disperazione, lagrime di dolcezza infinita, o noi dobbiamo esser paghi! Siano benedetti tutti!..»

Noi non possiamo che raccomandare alle famiglie udinesi, se mai ve ne fosse qualcuna che cerca una maestra per i propri figli. Siamo certe, che dato le ottime referenze che accompagnano le due giovanette qualunque madre, fra le tante preferirà le due sventurate che hanno perduto in un'ora tutto quello che possedevano. Ed auguriamo loro fin da questo momento, che la sorte sia propizia, e che qui, nel nostro Friuli, trovino un lavoro onesto, proficuo, ed un po' di pace! A.

— La nostra sottoscrizione.

Riporto lire 12444.55.

Ditta Giuseppe Mazzaro lire 20, Direzione impiegati e personale della Tramvia Udine - S. Daniele l. 53.50, Personale dell'Ufficio del Genio Civile (1) l. 39, Brusconi Antonio l. 5, Taddio Giuseppe 2, Comessatti Giacomo 25, Comessatti Pietro 5, Co. Teresa Boschetti della Torre 40, Giovanni Chiesa 3, Giuliano Del Mestre 2, Comune di Pugnacco 20. Comitato di Pagnacco 168.03.

Totale lire 12827.08.

(1) Cicogna cav. Ugo lire 10, Boldrini cav. Filippo 5, Cagnassi Sabino 5, Tristano Valentinis 5, Valussi Odorico (il off.) 2, Malanotti Antonio (il. off.) 2, Micheluccini Decimo (il. off.) 2, Crainz Guido 1, Zanghi Michele 2, Anfossi Aristide 1, De Laurentis Raffaele 1.

*

A Martignacco si sono raccolte con la prima lista, lire 188.10 con la seconda lire 146.05: in totale, 334.15, che furono già versate.

* * *

Il Comitato nazionale sedente in Roma, con telegramma circolare mette sull'avvertenza i comitati locali perchè, nell'invio di generi alimentari e di indumenti, si eviti di mandare oggetti che non servirebbero allo scopo. Accadde, per esempio, che fra le cose spedite si trovarono scattole di marmellata — buonissime, certamente, ma non indicate per isfamare la gente; e scarpe di copale e calze di seta e indumenti propri da signora...

Quello che occorre, sono indumenti per riparare dai freddi dell'inverno: scialli, coperte, mantelli, scarpe comuni ecc.; e di generi alimentari, fagiuoli e legumi in genere, patate, paste. Credemmo utile riferire noi pure queste raccomandazioni, per norma dei nostri comitati.

Il Congresso dei Professori.

(*Nostra corrispondenza*).

Milano, 26-9-05.

Siamo in periodo di congressi: congresso internazionale di navigazione alla Villa Reale, e congresso dei Professori italiani ai Filodrammatici.

Ieri appunto sotto, il cielo bigio d'un pomeriggio autunnale, mentre nelle vie si addensavano le truppe che facevano ala ai Reali passanti, si inaugurò il congresso dei Professori, di questa tribù sociale di *paria*, che sorta e compatta da qualche anno lotta per i propri diritti non dimenticando i propri doveri.

Si nota subito che l'idea animatrice ha fatto passi giganteschi, e lo spirito di solidarietà ha trionfato, dopo qualche anno di dura esperienza consumato fra bizantinismi di discrepanze inutili. Anche gli *apolitici* fanno capolino, benchè in forma non ufficiale.

Superfluo qui darvi minute notizie di cronaca, che apprenderete dai giornali di Milano. Basti rilevare che l'idea della federazione ha rimorchiato seco ormai anche le sfere ufficiali. Il ministro Bianchi era assente, ma si faceva rappresentare dal Comm. Fiorini.

Altre autorità brillavano di loro presenza, e pareva traessero seco l'arra, il pegno d'una viva compartecipazione ai postulati dei congressisti, schierandosi quasi baluardo per evitare burrasche o dedizioni a partiti estremi, il di cui spirito aleggiava sensibile sotto l'ampia volta del teatro. Ma forse più che tutto il resto, in mezzo a tanti apparati, recava la nota di serenità e di pace lo sguardo fiso di asceta, e le venerande canizie del friulano senatore Ascoli, fiero paladino di ogni giusta mozione, personificazione sintetica d'operosità, di vita, e di glorie scientifiche.

Pare invero finora che questa volta il congresso si svolga in un ambiente più omogeneo degli anni scorsi, e che debba riuscire necessariamente proficuo per la scuola e per gli insegnanti. Le parziali disillusioni dopo i Congressi di Roma e di Cremona hanno ammonito. Gli errori del resto maturano, e Milano ora, la moderna metropoli dalle grandi iniziative, incoraggia accumuna nell'aspra contesa.

Il primo magistrato di Milano, Senatore Ponti, ieri inaugurò il congresso con pensieri elevati e degni di un illustre studioso di problemi sociali, affermando la missione di civiltà e di progresso assegnata alla scuola, e riferendosi ai principî moderni sugli organismi collettivi ha dichiarato solennemente come questi possono aver vita e prosperare. Tanto che stamane un giornale con espressione di meraviglia notava nel Sindaco di Milano delle *strane idee sovversive*. Pare incredibile, si direbbe un *potpourri* eppure è così. E' inutile, in questa città nè elezioni amministrative, nè politiche ritorcono lo spirito rivolto verso l'avvenire!

In ogni modo i Professori ormai hanno di che bene augurarsi.

Dopo la seduta inaugurale i congressisti anzitutto con gentile pensiero commemorarono il prof. Niner, fondatore della Federazione nazionale, e pensarono ad onorare nel miglior modo la memoria. Così dopo una Relazione del Consiglio Federale sull'opera della Federazione dal Congresso di Roma a quello di Milano, finì l'adunanza di ieri.

Oggi si cominciò la discussione sopra alcune modificazioni dello Statuto Federale. Indi fra vivo dibattito si svolse la discussione nell'azione politica e per questa fu votato infine un ordine del giorno che per contentar anche i più restii non ascrivesse la Federazione a nessun determinato partito politico.

Stasera la discussione volse ancora sulla Relazione del Consiglio Federale. Finita questa si votò e si accennò la pubblicazione del giornale la *Corrente* per venire a trattare sul capitolo: «Il collegio degli orfani» che con soddisfazione è discusso, e qui tutti si accordano nel dare al Consiglio Federale facoltà di presentare un nuovo progetto, che tenga conto dei desideri del Congresso e che verrà sottoposto al referendum delle sezioni.

Finalmente mentre il teatro si illumina si incomincia la discussione sullo «stato giuridico degli insegnanti». Una di queste ne avremo forse tutto domani, per poi incominciare la discussione della questione economica.

Forse con la trattazione di questa gli spiriti si animeranno ancora. Intanto lo «stato giuridico» ci porta in un mondo di fisime e di pedanterie. Abi, i professori qui pare che sappiano di essere in scuola a far lezione perchè le discussioni si prolungano sterili, noiose!

Oh, come stasera, in mezzo a tanto frigger e rifrigger di *panacee* indigeste, ricordavo la sorte più fortunata dei colleghi di Croazia e di Serbia! E come lusinghevole ricorreva al pensiero tediato per recente ricordo, la visione della sterminata pianura slovena e un garese, piena d'estasi e d'incanti, giù da Mitrovizza a Indija a Semlino! (1)

Bruno Guyon.

(1) Il prof. Bruno Guyon fece, recentemente una visita nei luoghi che qui ricorda. Pubblicheremo un suo articolo interessante, sul commercio fra l'Italia e la Croazia.

Lagnanze, desideri ecc.

Spiegazioni sulla "galleggiante" in Castello.

Ho letto nel suo giornale l'articolo sulla «galleggiante», in cui si dice che io sono stato pagato troppo, e dopo accordato un prezzo, nè esigetti un altro. Siccome mi preme di non lasciar correre queste voci, La prego di accogliere le mie spiegazioni.

Intanto sappia che io non trattai nè coll'assessore Pico, presidente del Comitato pro-innondati, nè cogli altri membri del Comitato stesso, ma soltanto con quello che ebbe l'idea dello spettacolo, cioè col signor Emanuele Albini. Questo signore, mi ordinò lo scheletro in legno della «galleggiante», secondo un disegno che mi fece vedere, dandomi le dimensioni e dicendomi che doveva essere alta da terra m. 0.25. Prima di tutto io gli feci notare che un lavoro in castello, costa assai più che in piano, per la fatica e difficoltà del trasporto del materiale fin lassù; se avessi dovuto farlo p. e. in Giardino, sarebbe costato molto meno; ma egli volle così.

Dunque mi accordai il prezzo di L. 110, compreso fattura e legname per la «galleggiante» sola. Poi lo stesso sig. Albini mi disse che voleva la «galleggiante» alta da terra m. 1,25: allora lo avvertii che sarebbe costata di più, perchè occorreva più materiale, e lui mi rispose: «Non sarà la fine del mondo». Così la «galleggiante» fu fatta.

La mia fattura liquidata è di L. 180, e in questa è compreso il maggior lavoro per il rialzo della Galleggiante, l'impalcato per sostenere il mare di carta, l'impianto di pali per le lampade elettriche, l'impianto di pali e filo di ferro per l'illuminazione a palloncini nella piazza e lungo la salita, il legname e la fattura per i chioschi della birreria, il riparo in legno e tela per dividere lo spazio della — Galleggiante — da quello degli spettatori.

Capirà, signor Direttore, che tutto questo lavoro valeva bene i denari che ho ricevuto, e anche più, anche perchè ho dovuto dare L. 36 al carradore per trainare il legname sul colle.

Le sarò gratissimo, se vorrà pubblicare questa mia. Ringraziandola del favore distintamente La riverisco.

Morasutti Giovanni.

Udine, 27-9-05. Falegname.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Udienza del 27 corrente.

Arresto in udienza di un padre turpe.

Musutti Bortolo falegname, da Porcia, d'anni 39, ammogliato con figli, dal gennaio al luglio p. p. avendo la moglie a Trieste come balia, quando era ubbriaco, sfogavasi su di una sua figlioletta di 11 anni, e se ella vi si opponeva, si vuole passasse anche a percuoterla.

Tutto ciò, secondo l'imputazione, compiva egli talvolta anche presenti altri due suoi figli uno di 9 e l'altro di 7 anni.

E' difeso dall'avv. Giuseppe Ellero.

L'accusa contro di lui è di atti di libidine continuati contro la figlia e di oltraggio al pudore nel riguardo degli altri due. Il dibattimento segue a porte chiuse.

Quando le porte si riaprono, il Tribunale, accogliendo le istanze del P. M. pronuncia ordinanza che a giudicare dei delitti addebitati al Bortoluzzi è competente la Corte d'Assise ed ispo facto ne ordina la immediata cattura. Lo arrestano gli stessi carabinieri che erano stati all'udienza come testimoni.

L'omaggio al Re dei deputati Calabresi.

Catanzaro, 27. — L'assemblea dei senatori e dei deputati, riunitasi ieri, inviò il seguente telegramma al generale Ponzio Vaglia:

«*Ministro della Real Casa — Racconigi* — Senatori e deputati calabresi, riuniti oggi a Catanzaro per studiare proposte legislative più convenienti nell'interesse delle Calabrie, rivolgono il loro primo pensiero alla Maestà del Re che accorrendo nel momento del pericolo e della sventura, dette impulso alla grande dimostrazione della solidarietà italiaca, rinsaldando viemmaggiormente i vincoli d'affetto che stringono il popolo alla Dinastia. Prego V. E. di rendersi interprete presso S. M. di questi sentimenti.

Firmato: Il Presidente *Cefaly*»

Gravi temporali nella Bassa Italia.

Si ha notizia che, nel pomeriggio di ieri, nell'Italia meridionale si ebbero forti temporali. L'ufficio di Roma rimase interrotto colle linee telegrafiche e telefoniche meridionali dalle ore 15 a notte.

I viaggiatori giunti alle 21.45 col treno di Napoli narrano che prima e dopo la stazione di Grazzanise, la linea ferroviaria era ingombra di alberi e di pali telegrafici, troncati. Hanno saputo che in quella zona si era abbattuto un ciclone che aveva causato gravi danni. Il treno, per proseguire per Roma, ha dovuto attendere che la linea venisse sgombrata.

Notizie in fascio.

La questura di Roma ha arrestato alcuni giovani eleganti che conducevano vita dispendiosa, frequentatori assidui del caffè Aragno e di ritrovi mondani. Sotto accusa di aver costituito una associazione di falsari, spacciato biglietti falsi da 100 e da 50 lire.

— Epoca di piccoli scandali, a Roma e provincia. Per lo *scandalo* (leggi furto bell'e buono) scoperto al ministero delle finanze, le indagini dell'autorità giudiziaria potevano assodare che non soltanto il fuggito Alinei sarebbe colpevole, ma anche altri, alti impiegati dei quali si fa anche il nome.

A Frascati, poi, fu arrestato il cassiere del monte di Pietà, Alessandro Janari, imputato di peculato per circa 15,000 lire.

— I funerali di Carlo Zavattari, vittima alla Stazione di Milano, della improvvisa pazzia di un operaio reduce dalla Prussia, riescirono imponenti. Fra gli intervenuti, v'erano due rappresentanti del Prefetto, quasi l'intera Giunta, deputati: fra questi, anche l'on. Riccardo Luzzatto deputato di S. Daniele.

ULTIMA ORA.

Nei paesi rovinati.

Popolazione impaurita.

AMANTEA, 28. — Il ministro Finocchiaro Aprile, il generale Lamberti e il colonnello del genio Gentili, visitarono in automobile il piano di Crati, Tiglino, Vegliaturie, Mangone, Santo Stefano, Rolliano. Da Rolliano il generale Lamberti si è recato ad Ajello ed il ministro ha proseguito per S. Pietro d'Amantea, dove la notte scorsa fu avvertita una scossa di terremoto e la popolazione impaurita usci nelle strade.

Il ministro ha pure visitato Collaro, ove il terremoto dell'8 corr. produsse lievi danni; ma il 19 alle ore 12 si ebbe un'altra scossa, che abbattè varie case.

Ovunque il ministro e il generale Lamberti furono accolti con grande cordialità ed hanno domandato con interesse notizie sulle condizioni dei vari paesi. Hanno inoltre disposto per l'innalzamento di baracche e l'invio di legname.

Il ciclone di Grazzanise.

CASERTA, 28. — Si hanno le prime notizie intorno al ciclone scatenatosi ieri nel pomeriggio sul comune di Crazzanisce. I danni sono gravissimi. Case e mura sono crollati o crollanti. Nella frazione di Brazza vi furono tre vittime.

Il nostro Prefetto ha inviato sul luogo funzionari, carabinieri e truppe per lo sgombro delle macerie e per l'abbattimento dei muri minaccianti di rovinare.

I socialisti ungheresi contro il popolo ungherese.

Quaranta feriti, otto gravemente.

BUDAPEST, 28. Iersera, alle 7 e mezzo, circa mille socialisti, per la maggior parte giovani, si radunarono dinanzi ai locali del partito dell'indipendenza. Si misero a cantare l'inno dei lavoratori e gridare minacciosamente «alla lanterna!» Alla notizia della dimostrazione dei socialisti che intendevano d'irrompere nei locali, alcune centinaia di aderenti al partito dell'indipendenza ne occuparono il portone e impedirono ai dimostranti di entrare. S'impegnò una zuffa fra i due partiti. Ci furono una quarantina di feriti, la maggior parte di coltello. La guardia medica accorse più volte sul posto.

Quando la dimostrazione diventò più pericolosa ancora, accorse la polizia che disperse i dimostranti, i quali avevano frantumato le finestre dei locali e preso a sassate le finestre degli uffici del «Független Magiar Orszag» e di alcuni negozi.

Dei feriti, otto lo sono gravemente. La maggior parte dei feriti sono borghesi e studenti di università. Durante i tumulti i socialisti spararono in aria tre rivolverate. Molti feriti leggermente si allontanarono senza farsi medicare dalla guardia medica, sicchè non si può precisarne il numero. Alle 10 l'ordine era ripristinato.

Cosa si prepara nell'Ungheria?

BUDAPEST, 28. — A tutti gli ufficiali qui di stanza furono ritirati i permessi e non si concedono licenze nemmeno per 48 ore. Si afferma che fra breve giungeranno qui tre reggimenti croati. Alcuni reggimenti ungheresi della provincia sarebbero traslocati in Austria e sostituiti con reggimenti tedeschi.

Il Terremoto.

GOETEBORG 28. A Landboje (Indrising) si avvertì, alle 1,30 di ieri un forte rombo sotterraneo; le case furono scosse; larghi crepacci si aprirono nei muri e nelle pareti. Nella parte orientale dell'isola furono danneggiate nove case.

Dieci anni di pace.

TOCHIO, 28. Il trattato di alleanza anglo-giapponese, fu accolta nel Giappone, generalmente, con soddisfazione.

L'estensione, però, della sua portata alle Indie, in certi circoli è combattuta; ma nondimeno il sentimento generale è che questo trattato assicura al Giappone la pace per almeno dieci anni.

Numerose case di commercio e i monumenti ed edifici pubblici furono iersera illuminati, ad esprimere la contentezza per questo trattato.

Comune di Dignano.

Avviso d'asta

ad unico incanto.

Il giorno 7 ottobre p. v. in questo Ufficio Municipale, si terrà l'asta per la costruzione di N. 120 banchi per le nuove aule scolastiche, sul dato di lire 10.75 l'uno.

L'asta si terrà colle norme dell'art. 87 lett. *a* del Regolamento, e l'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente.

Le condizioni tutte dell'appalto risultano da apposita deliberazione Consigliare in data 17 settembre 1905.

Dignano, 20 settembre 1905.

Il Sindaco

G. Bisaro.

N. 743

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

Comune di Paularo.

Avviso d'asta

per vendita di piante a termini abbreviati e ad unico esperimento.

Si rende noto che nel giorno di sabato 7 ottobre 1905 ore 10 antimeridiane nell'ufficio Comunale di Paularo, sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, avrà luogo un'esperimento d'asta a schede segrete per la vendita di N. 4740 piante resinose del Bosco Pizzul sul dato di L. 71587.77 giusta verbale dell'Autorità forestale e capitolato tecnico amministrativo 20 ottobre 1902 superiormente approvato alle condizioni ed obblighi denunciati coll'avviso d'asta 10 gennaio 1905 che qui si intendono trascritti.

Deposito a cauzione dell'offerta dimostrato col versamento in cassa comunale di L. 7200; in numerario per spese d'asta L. 700.

Dal Municipio

Paularo, 24 settembre 1905.

p. Il Sindaco

L. Clama

Avviso.

Si rende noto che il giorno 2 ottobre p. v. alle ore 10 ant. presso l'ufficio Municipale di Remanzacco si terrà col metodo delle Schede Segrete l'asta con l'aggiudicazione definitiva ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte in muratura sul Torrente Malina. Progetto ing. Gio. Batta Rizzani.

L'asta si aprirà sul dato presunto di L. 14500.00 ed ognuno potrà durante l'orario d'ufficio prendere visura del capitolato ed ogni altro atto relativo.

Romanzacco, 20 settembre 1905.

Il Sindaco.

Angeli Agostino di Fedele.

Comune di Gemona.

E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco

A. Stroili.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia Zampi sentitamente ringrazia tutte quelle persone, che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni le estreme onoranze rese all'amatissimo Estinto; assicurando a tutti perenne gratitudine.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

A. SALVATI-COSTANZI
Inventore

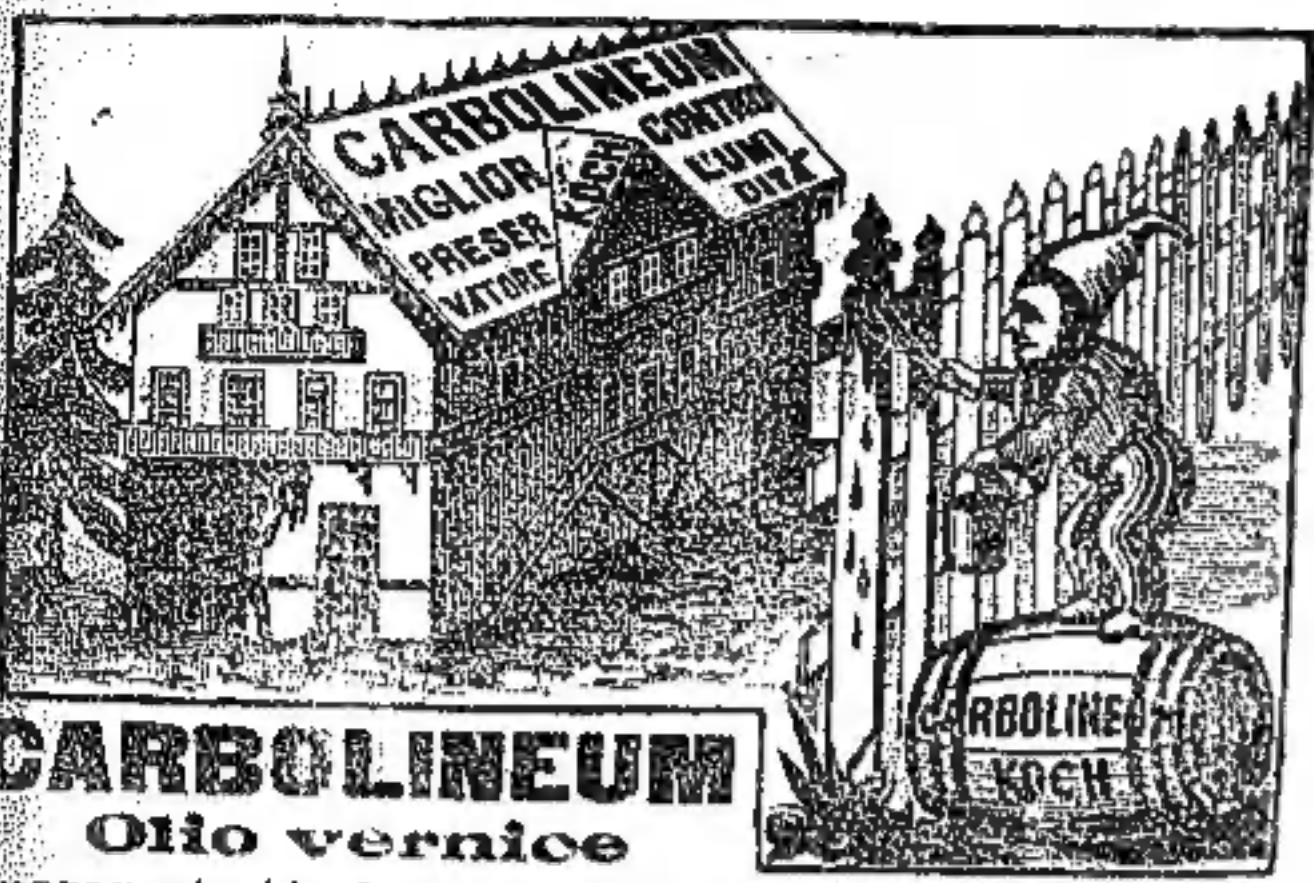
pei medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare **l'interessantissimo opuscolo** tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la regolare emissione delle urine, il sofferente si libera dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono sorprendentemente i **Catarri** della **vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza** d'**urina** e le **blenorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. SALVATI-COSTANZI
RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. **3,80**; flac. d'iniezione L. **3**; flac. di Rob L. **3**.

Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. S. C.**

Vendita in Udine presso le farmacie *Minisini* Francesco e L. V. *Beltrame*, piazza V. E.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

IMPOTENZA
Perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, perdite volontarie notturne, guarigione stabile e duratura con l'uso delle
PILLOLE DELLA SALUTE
prive di qualsiasi sostanza nociva; prescritta da celebrità mediche.
Cura completa L. **10.**
Inviare cartolina-vaglia dell'importo alla premiata **Farmacia Castaldini, Bologna.** Consulti per lettera, segretezza.

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

SAPOL
BERTELLI

Oltre il **SAPOL**, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL
e l'ideale dei saponi

ELIXIR DENTIFRICIO

Il miglior preservativo dei denti e della bocca, impedisce la carie, rinforza le gengive, mantiene la bocca fresca. — Approvato e raccomandato da tutte le autorità mediche — più volte premiato.

Elegante boccetta con istruzione L. 3.— franco di porto. — Inviare vaglia a

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano
(Unico rappresentante per l'Italia).

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale **"La Patria del Friuli"**, il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folckloristico **"Le Pagine Friulane"**, che contano già XVII anni di vita:

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE — **Via della Posta N. 42**

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo - sifone, sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi,** darà maggior impulso ai varii insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).

Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:
ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65	franco di porto
„	„ 20	„ 1.15	
„ **MONTECATINI**	„ 12	„ 0.80	
SALI uso KARLSBAD	Un vasetto 125 gr. . .	„ 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA

GRAND-PRIX	MASSIME ONORIFICENZE	MEDAGLIA D'ORO
PARIGI - LONDRA - BUDAPEST	ITALIANE	S. LOUIS (America)

In vendita tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario presso il Sig. Comessatti Giacomo

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento **bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete** ecc. — **Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.**

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905